





OPUSCOLO A CURA DEL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "TORRE LAURA" PAESTUM  
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE CAMPANIA PROGRAMMA "COSTIERA DEI FIORI"  
RESPONSABILI DEL PROGETTO "GIGLIO DI MARE": LUCIO CAPO E ROSALBA SORRENTINO  
FOTOGRAFIE DEGLI STUDENTI A CURA DEL CEA "TORRE LAURA" E DEL PROF. MARIANO REINA  
PROGETTO GRAFICO E FOTOGRAFIE: COSIMINA CAPO | STAMPA GRAFICA LETIZIA - CAPACCIO

SPECIAL THANKS: OASI DUNALE LEGAMBIENTE | IPAA "LAMIA" DI GROMOLA | SMS "C. CARDUCCI"  
CAPACCIO SEDE DI VANNULO | VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE: FRANCESCA CASTAGNA -  
GIUSEPPE CIMITILE - ANTONIO CIUCCIO - COSIMO FORTUNATO - MADDALENA MAFFEO - ANGELA  
MONZILLO |





*Pancratium maritimum* - Giglio marino.

Classe: Monocotiledoni

Famiglia: Amarillidaceae

*Pancratium* da *pan kratos*, tutta forza.

*Maritimum* perché vive in riva al mare.

Giglio per la somiglianza con il giglio che però appartiene alla famiglia delle Liliaceae.

Pianta erbacea perenne provvista di grossi bulbi e lunghe radici. Cresce nelle spiagge e nelle dune litoranee delle regioni del mediterraneo.

Fiori (da 3 a 10) bianchi, grandi, profumati ed ermafroditi. Non c'è distinzione tra petali e sepali ma ci sono solo tepali.

Le foglie sono nastriformi lunghe 30-40 cm, di un verde glauco, molto flessibili ben adatte all'ambiente arido e ventoso delle sabbie.

La fioritura è da luglio a settembre, ma è possibile trovare i semi molto più tardi: ottobre novembre, talvolta fino a febbraio. Dopo che le foglie si sono seccate, produce grandi capsule che si aprono lasciando cadere semi neri e di forma irregolare, ricoperti da uno strato spugnoso che permette loro di galleggiare e di essere trasportati dal vento.

I frutti sono capsule obovoidi triloculari di 2-3 cm di lunghezza contenenti numerosi semi neri. La impollinazione avviene tramite insetti (entomofila).

## I nomi comuni del *Pancratium maritimum*

**In Italia:** giglio di mare, pancrazio, giglio pancrazio, emerocallide valentina, narciso marino. **In Francia:** scille blanches, narcisse de mer, lis de Mer, lis Mathiole, pançraïs. **In Spagna:** azucena marina, lliri de Mar, lliri blanc de marines, pancracio, lágrimas de la Virgen, nardo marino. **In Portogallo:** narciso das Areias. **In Germania:** meer-gilgen, trichternarzisse, dünen-Lilie, pankraz, pankrazlilie. **Nei paesi anglosassoni:** mediterranean lily, sea-daffodil, sea lily, sea-shore lily, sand lily, sand daffodil.



La spiaggia, a un occhio distratto appare solo come una distesa di sabbia, in realtà è un complesso ecosistema, in cui vive una vegetazione in condizioni estreme a volte impensabili per il regno vegetale. Questa vegetazione, chiamata *Psammofila* (dal greco antico "*psamos*" = sabbia e "*filos*" = amico) non si limita al consolidamento della duna e alla protezione degli ambienti retrostanti, offre anche un habitat ottimale per alcuni organismi. A questo tipo di vegetazione appartiene il giglio di mare (nome scientifico *Pancratium maritimum*). Il giglio di mare è una delle piante più belle dei litorali sabbiosi che d'estate si fa riconoscere per i suoi vistosi fiori bianchi e per l'intenso profumo che emana tutte le sere all'imbrunire. In Italia è una specie rara, divenuta tale, a causa della rarefazione continua del suo habitat. Il giglio di mare dunque, il cui nome significa tutta forza, faticosamente cerca di resistere sulle nostre coste. È importante imparare a conoscerlo e riconoscerlo per ammirarlo e rispettarlo, affinché le nostre spiagge, che stiamo irrimediabilmente distruggendo, siano un importante tesoro di biodiversità e non solo il luogo di divertimento e relax.

La duna vive solo grazie alla vegetazione presente lungo il litorale, purtroppo il calpestio, frequente soprattutto nei mesi estivi, innesca fenomeni erosivi, perché distrugge l'apparato radicale delle piante, che non riescono più a trattenere efficacemente la sabbia, in più, l'attraversamento disordinato contribuisce alla diffusione di specie vegetali estranee. In assenza di disturbo, la duna si consolida sempre più, frenando il vento che proviene dal mare e facendo accumulare la sabbia nelle zone antistanti la duna stessa. Con il tempo questo processo permette alla spiaggia di avanzare verso il mare e di formare nuove dune che verranno a loro volta colonizzate dalle piante.



Jacopo LIGOZZI (1547- 1626)  
*"Pancratium maritimum"*.  
Tempera su carta  
conservata presso  
il Gabinetto Disegni e Stampe  
degli Uffizi di Firenze.



Semi di giglio

La pianta in primavera

La pianta in autunno

Il fiore

Capsule aperte  
contenenti i semi

La duna fiorita

Pianta dopo la fioritura

## Progetto giglio di mare: cos'è.

È un progetto di educazione ambientale per far conoscere l'ecosistema costiero. Al progetto partecipano l'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Lamia" di Gromola e la Scuola Media Statale di Capaccio "C. Carducci" (sede di Vannulo). L'iniziativa si avvale della sinergia fra la **Costiera dei fiori** (programma promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania) ed il Centro di Educazione Ambientale della rete regionale INFEA "Torre Laura" Paestum, con il contributo del Comune di Capaccio e della Provincia di Salerno.

L'idea del progetto deriva dall'azione di tutela del circolo di Legambiente Paestum che ha dato vita all'oasi dunale facendo conoscere a tutti i frequentatori del mare l'importanza di quel contesto naturale.

Per meglio far comprendere il valore della fascia costiera si è ricorso al "fiore immagine" della duna: il giglio di mare.

Tra le diverse azioni previste dal progetto vi è la costruzione del vivaio sperimentale del *Pancratium maritimum*, con lo scopo di creare nel settore floro-vivaistico la commercializzazione della specie in modo che il fiore diventi più conosciuto per l'azione che svolge sulla duna e quindi protetto. (Nelle pagine che seguono si vedono gli studenti impegnati nella realizzazione del vivaio.)

Il progetto prevede anche il concorso per le scuole della provincia di Salerno per la creazione di un logo-marchio che rappresenti il giglio di mare. Il logo vincitore sarà l'etichetta sui vasi del vivaio sperimentale di *Pancratium maritimum*.



